

# Back to PIETRA&Co.

Public Art a Sirmione  
(da Punta Grò alle Grotte di Catullo)

## Armida Gandini

### LA CATTIVA REGINA, LA BUONA REGINA Adelaide di Borgogna

Casa del Pescatore, Punta Grò

*Armida Gandini, artista della Storia e delle storie, così definirei Armida Gandini nel suo muoversi multimediale tra narrazioni dalla scala differente, alcune micro, relative a individui semplici e sconosciuti, altre macro riguardanti famosi personaggi, sante, imperatrici o dive del cinema. L'occhio puntato dritto sulle loro esistenze, sulle prospettive con cui possono essere diversamente intese, tenendo in mano la lente dell'identità, come concetto problematico capace di dare senso e amplificare la chiusura di una biografia già scritta.*

*Il progetto ruota attorno alla figura della Regina Adelaide di Borgogna (931 –999), personalità di primo piano nella storia Europea del X secolo: moglie, madre e nonna di tre imperatori, Adelaide ebbe un ruolo molto importante nell'appoggiare la dinastia ottoniana. Con il matrimonio di Adelaide e Ottone I di Sassonia la corona tedesca si unisce alla corona italiana (Adelaide era figlia di Rodolfo - re di Borgogna, ma anche d'Italia - e vedova del re d'Italia Lotario). E' una donna colta, intelligente, caritatevole, santificata da Papa Urbano II per la sua particolare attenzione ai più bisognosi; storicamente rappresenta la personificazione della volontà di unione del territorio dell'Europa medioevale, tematica significativa per l'Europa di oggi. Le leggende dedicate ad Adelaide ne danno una interpretazione completamente diversa. L'artista si è chiesta perché la lettura popolare abbia generato pagine così denigratorie al punto da definirla "una cattiva regina" e ha deciso quindi di lavorare su questa ambiguità tra la versione storica e quella leggendaria (anche con l'intento di riabilitare la figura di Adelaide), partendo dal luogo della fonte sulfurea presso la penisola di Sirmione.*

*Il video mostra le onde che si infrangono su un masso della penisola di Sirmione seguendo un andamento rotatorio. La pietra levigata dall'acqua che scorre ci riporta alla mente la barca rovesciata della Regina Adelaide, come se ne fosse la memoria fossile, ciò che rimane di quella frattura nelle viscere della terra che genera acqua riscaldata. Il tema dell'acqua termale oggi riconosciuta come terapeutica, ma che nel Medioevo era considerata abitata dal maligno, ha dato all'artista ulteriore occasione per riflettere sulla differenza dello sguardo e di come la medesima cosa cambi in base alla prospettiva con la quale la si osserva.*

*L'artista è molto affezionata a questo tema e ci ricorda ciò che affermava Aristotele: "Le cose non sembrano le stesse a chi vuol bene e a chi odia, né a chi è adirato o a chi si trova in stato di calma, bensì appaiono del tutto differenti o in gran parte differenti". Tra le onde affiora l'immagine della Regina rappresentata da un dettaglio selezionato da una miniatura medievale che fa riferimento all'incoronazione della Vergine.*

*La corona è simbolo di potere e, a partire dal Sacro Romano Impero, di potere conferito da Dio, come emblema del confine tra terreno e divino, tra terra e cielo. Inoltre la parola corona deriva dal greco κορυνή (koroné) e dal latino corona, quel segno che si usava per indicare la fine di un capitolo e l'inizio di un altro, quindi per indicare un termine, una conclusione, un limite, una fine oppure un inizio. Presenta una forma circolare che esprime il concetto di gloria, ciclicità, morte e rinascita.*

**Armida Gandini** Brescia (Italia), 1968. Diplomata in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Da sempre il tema dell'identità è al centro della sua indagine e occupa un posto di primo piano nei suoi lavori, che si sviluppano mediante linguaggi diversi come il disegno, la fotografia, l'installazione e il video. Approfondire un tema attraverso prospettive diverse è per Gandini un modo congeniale per attuare una riflessione che diventa allestimento nello spazio.

Fin dal progetto *Il bosco delle fiabe* (2000), l'identità è indagata attraverso le esperienze di vita nella relazione con l'altro, con il mondo e con la storia culturale dell'uomo. Significativi a questo proposito sono i progetti dedicati ai Padri e alle Madri della cultura (vedi il catalogo *Mi guardo fuori* edito da Vanillaedizioni), a cui rende omaggio con semplici gesti visivi di gratitudine. Rimane costante nel tempo il rapporto con la letteratura e con il cinema, che rappresentano una suggestione importante e dialettica.

Gandini ha partecipato a numerose mostre presso spazi pubblici e gallerie private, sia nazionali che internazionali. In occasione dell'ultima personale, *La terra e le fantasticherie*, all'interno delle sale di Palazzo Martinengo a Brescia, è stato pubblicato il catalogo edito da Skira e prodotto da Brescia Musei, che affronta con taglio monografico la ricerca dell'artista. [www.armidagandini.it](http://www.armidagandini.it)